

---

# Sanità, confronto sulla riforma L'Ordine dei medici da Maroni

## Incontri

Dibattito allo Yacht Club organizzato dalla Cisl. E vertice in Regione con il presidente Spata

La riforma cambia la sanità comasca. Ieri pomeriggio allo Yacht Club se n'è discusso in un incontro promosso da Cisl dei Laghi e Cisl Me-

dici. In sala medici, operatori della sanità e politici. Assente **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici, perché impegnato in Regione in un confronto con il governatore **Roberto Maroni** proprio sugli effetti della riforma e in particolare sul destino dell'ospedale di Menaggio (Maroni ha ascoltato le istanze della categoria e ha promesso che le

terrà in considerazione).

La riforma muove da due elementi: l'invecchiamento della popolazione (le persone con più di 65 anni sono il 21%) e le patologie croniche (ne è affetto il 30% della popolazione, 3 milioni di persone e assorbono il 70% delle risorse). Quindi, come ha confermato **Filippo Cristoferi**, ricercatore dell'Università Cattolica,

la riforma stabilisce alcuni ambiti di priorità a partire dagli anziani e dall tema della presa in carico. **Arturo Bergonzi**, segretario regionale Cisl Medici, ha segnalato che la riorganizzazione prevede un risparmio.

Si è entrati nel merito con i consiglieri regionali e relatori della riforma, **Angelo Capelli** e **Fabio Rizzi**. «Se tutti riconosco che il sistema lombardo è eccellente - ha detto Capelli - lo sforzo è stato quello di intervenire anche fuori dall'ospedale. Centrale è stato dividere la funzione erogativa dei servizi da quella di programmazione». «In Lombar-

dia - ha aggiunto Rizzi - il problema non è l'alta specializzazione, ma è la presa in carico del medio, basso e bassissimo livello e riuscire a dare quella protezione di cui ha bisogno il cittadino. Il momento ospedaliero, specialistico, è parte di un percorso in un'ottica di presa in carico globale. L'obiettivo è passare dal curare al prendersi cura».

Dal primo gennaio non cambierà molto per i cittadini, si parte con una riorganizzazione amministrativa e il 2016 sarà un anno di transizione. La riforma sarà operativa a pieno regime da gennaio 2017.

**M. Gis.**